

Angelo Comastri

Tante

briciole

Un solo pane



Chiesa S. Maria della Pietà - Bologna

Angelo Comastri

TANTE BRICIOLE...

UN SOLO PANE...

*Testi del Card. Angelo Comastri,
video-trasmessi
all'incontro delle "briciole"
dal 2006 al 2012.*

Loreto – 15 –16- 17 luglio 2005

TU SEI PREZIOSA

Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordo una scena incantevole del film: “La strada” di Federico Fellini. Stanno di fronte un uomo disoccupato che vive di piccoli espedienti e una ragazza calpestata nella sua dignità che si trova ogni giorno costretta a svolgere i lavori più umilianti. Questa ragazza a un certo punto tira fuori dal cuore tutta la sua sofferenza e mette davanti a quell'uomo una domanda sanguinante e dice: “Ma io che ci sto a fare?”. L'uomo si trova imbarazzato davanti a questa domanda, la sente superiore alle sue forze e vorrebbe non rispondere, ma poi vede un sasso al bordo della strada, lo raccoglie e lo mette davanti alla ragazza che, incuriosita, cerca di capire il senso di quel gesto. Poi l'uomo le dice: “Vedi questo sasso? Se c'è, serve a qualcosa e vuoi che tu non serva a niente? Tu sei preziosa”.

E' il messaggio della sesta giornata mondiale del malato.

E' il messaggio di tutta la Bibbia: tu sei preziosa, tu sei prezioso, nessuno è inutile, ognuno ha una stupenda vocazione.

Guardiamo il Vangelo. Pietro si trova lungo le rive del lago di Galilea. E' uno uomo stanco, è un uomo deluso, ha cercato di pescare tutta la notte e non ha preso nulla, ha le reti vuote.

Quanta gente oggi si trova con le reti vuote e si sente inutile, ha l'impressione di non servire a niente.

Pietro in quel momento è raggiunto da Gesù. Dio gli si fa vicino, è il momento bello della vita, è un momento che arriva per tutti, perché Dio cerca tutti e ama tutti e ama ciascuno.

E Gesù dice a Pietro: “Pietro prendi il largo, ritorna nella vita, buttati, abbi fiducia e cala le reti per la pesca”. Pietro poteva dire: “Signore ho pescato tutta la notte, io sono un pescatore, io conosco il lago, questa non è la giornata buona, questa è una giornata nera, io non ritorno a pescare”. Pietro poteva dire così e invece fa un atto di umiltà e risponde: “Gesù sulla tua parola io getterò le reti”.

In quel momento cambia la vita di Pietro, Pietro accoglie Gesù, lo accoglie nella sua vita e Gesù diventa il centro della sua esistenza, Gesù diventa la roccia sulla quale Pietro appoggia tutta l'avventura della sua esistenza. In quel momento Pietro si accorge di essere prezioso agli occhi di Dio. “Pietro, ho bisogno di te” gli dice Gesù, “Getta le reti, io ti farò pescatore di uomini”.

Da quel momento la vita di Pietro è diversa e dà risposte vere all'impegno preso davanti a Gesù, risposte vere nonostante le sue debolezze, risposte vere fino al martirio.

Tu sei prezioso, tu sei preziosa.

Ma voi potreste dirmi: “E un ammalato, un'ammalata è prezioso? Un anziano, un'anziana sono preziosi? E uno che vive continuamente in una carrozzella, è prezioso?”.

Vi dò la più bella notizia: “Voi siete particolarmente preziosi, perché voi siete i più vicini a Gesù crocefisso e Gesù crocefisso, lo si voglia o no, lo si creda o no, Gesù crocefisso è il centro della storia. Gesù crocefisso è la sorgente da cui parte tutto il bene che attraversa le strade del mondo. E voi siete i più vicini a Gesù crocefisso.

Madre Teresa di Calcutta, tutti lo devono riconoscere, ha sfamato più poveri, ha salvato più bambini, ha amato più lebbrosi di quanti ne abbiano salvati e amati mille abitanti di questo tempo. Eppure sapete quale è stato il segreto della sua vita? Madre Teresa aveva fatto un patto di amore con una ammalata del Beglio alla quale aveva detto: “Tu prega, tu offri le tue sofferenze con amore e io raccolgo il tuo amore e lo trasformo in carità”. Senza quell’ammalata non ci sarebbe stata la carità di Madre Teresa.

Conosco anche oggi tanti ammalati e tante ammalate che sostengono delle opere prodigiose.

Conosco un’ammalata a Genova che stando nella sua stanza, è riuscita a creare una rete di amore, una rete di solidarietà che raccoglie migliaia di persone. Lei, ammalata, riesce a spedire briciole di amore anche in Africa, anche nelle missioni, pur essendo una fragilissima creatura. Un’ammalata.

Conosco un ammalato a Forlì, completamente paralizzato, addirittura anche muto, non riesce a parlare, parla con il battito delle palpebre, eppure questo giovane, in quelle condizioni, riesce a trasmettere speranza a coloro che hanno salute.

Conosco un altro giovane ammalato in Sicilia completamente paralizzato a motivo di un incidente sul lavoro, è riuscito ad imparare a scrivere con la bocca e scrive lettere che trasmettono una gioia che le persone sane non hanno.

Tutti siamo preziosi. Tu sei preziosa, tu sei prezioso.

Dio ha un disegno su di te. Tu hai una vocazione splendida.

Siamo nella casa di Maria, nella casa del sì, nella casa dell’ecommi. Diciamo anche noi oggi, tutti, diciamolo con Maria, diciamolo con il suo cuore:

“ECCOMI SIGNORE, tutto il bene che mi vuoi e tutto il bene che mi dai io lo metto a disposizione per riaccendere gioia e speranza in tanti fratelli e in tante sorelle”.

VIENI SPIRITO SANTO

Affidato al cielo il nostro canto, è anche la nostra invocazione. Noi ci ritroviamo in questa preghiera e vorrei che anche , rinnovaci, trasformaci. che mentre io parlo del mistero dello ss, vorrei che tutti restaste in questa lunghezza d’onda ss santo scendi su di noim fondaci, plasmaci, Chi è lo ss. Chi è lo ss, inizio con un episodio avvenuto negli anni. Akllla Tv americana ci fu un dibattito al quale parteciparono tre personaggi particolari, ognuno a modo suo evidentemente: Jean Vanire un canadese di lingua francese che si è dedicato completamente ai malati di mente; Madre Teresa, la madre dei poveri e Jack gounod, un medico francese premio nobel per la medicina che si dichiara ateo. JG, durante la trasmissione televisiva: Io credo che al di tutto c’è il niente poi, per caso, sono venute le cose, è venuto il mondo, ma noi siamo soltanto una piccola parentesi, poi finirà tutto, alla fine ci sarà di nuovo il niente. Per questo sono convinto che la vita non ha nessun valore. Madre Teresa non rispose direttamente, ma prendendo la parola disse: Io credo che

all'inizio di tutto c'è l'amore e alla fine di tutto troveremo ancora l'amore e questo è il tempo per prepararci ad abbracciare l'amore. Io credo nell'amore e nella compassione. E non disse altro. Poi prese la corona del rosario che aveva nelle sue mani e si mise a pregare che davanti a qualcosa che si tocca, davanti a qualcosa che si incontra, anche un ateo entra in crisi.

MARIA DONNA DEL CORAGGIO

Maria, tu sei la donna del coraggio
il tuo sì ha interrotto la catena triste dei nostri no
e ha spalancato la porta alla gioia: a Dio!

Maria, anch'io voglio dire il mio sì,
voglio vincere la paura,
voglio aprire la porta della casa dove abita la speranza,
per cantare il tuo Magnificat, che inizia con un sì.
Aiutami, Maria!

7 -8 -9 luglio 2006

CHI SONO LE BRICIOLE

Vi sto parlando da Roma, e propriamente dal luogo dove l'apostolo Pietro è morto martire. In questo luogo Pietro ha confermato la verità delle parole che un giorno Pietro disse a Gesù: Signore tu sai tutto, tu sai che io ti amo. In questo luogo Pietro ha dimostrato di amare Gesù fino al dono della vita.

Mi sembra particolarmente bello inviare alle briciole un saluto da questo luogo. Saluto affettuosamente la cara Carla Zichetti, saluto tutta la bella famiglia delle briciole radunata a Loreto; non posso essere presente, però con il cuore sono qui con voi ed anche con una briciola della mia voce.

Vorrei innanzi tutto aiutarvi a capire chi sono le briciole, chi siete, potrei dire più esattamente, chi siamo. Se voi aprite i libri di storia, subito notate che tali libri parlano soltanto dei grandi personaggi come se la storia la facessero esclusivamente loro. La storia la fanno anche, e io vorrei aggiungere, soprattutto le persone semplici, le persone umili, le persone piccole, le persone che ogni giorno si spendono per seminare bontà, per seminare pazienza, per seminare solidarietà, per asciugare le lacrime. Sono queste, le persone che umanizzano il mondo, perché traducono il mistero della bontà di Dio e lo traducono con briciole di concretezza. Queste persone sono il fondamento della società.

Guardando la Basilica di San Pietro si resta ammirati, perché è uno splendore, è una grandezza che si alza verso il cielo. Ma forse molti dimenticano che sotto

questo splendore ci sono le fondamenta. Le fondamenta non si vedono, ma le fondamenta tengono in piedi tutta la Basilica. Anche nella società le fondamenta non si vedono: le mamme che nel silenzio di una casa lavorano, si consumano, tengono accesa la lampada della fedeltà; le mamme che si chinano sugli ammalati; quegli operai che lavorano silenziosi ogni giorno senza che nessuno batta loro le mani, senza che nessuno ne parli per televisione; gli ammalati che nelle case pregano, si sacrificano, offrono, mandano messaggi di amore, mettono in onda tanta bontà, costoro non si vedono, nessuno ne parla eppure sono le fondamenta della società.

Tra questa folla di persone c'è anche la FAMIGLIA DELLE BRICIOLE.

Come è nata la FAMIGLIA DELLE BRICIOLE?

E' nata sicuramente per un disegno di Dio, perché niente nasce senza che Dio lo voglia. Dio sicuramente aveva preparato nel suo disegno di bontà anche il progetto delle briciole. Carla, con l'orecchio attento della persona piccola, con l'orecchio attento della persona umile, con l'orecchio attento della persona sensibile, ha captato il desiderio di Dio e ha detto sì, ha detto ECCOMI.

E' bello che siate proprio a Loreto accanto al Santuario del sì, al Santuario dell'ECCOMI, a ritrovarvi ogni anno per radunarvi e mettere insieme le briciole e sentire e assaporare la bellezza del pane: quando tante briciole sono insieme si sente la bellezza della famiglia, si sente la bellezza del pane.

Cosa ha fatto Carla? Carla è diventata un piccolo lievito, un pugno di lievito: un pugno di lievito di amore, un pugno di lievito di attenzione, un pugno di lievito di bontà concreata e questo pugno di lievito ha messo insieme la FAMIGLIA DELLE BRICIOLE. Io non so quante migliaia siano, ma sicuramente le briciole superano le 2000 persone, e questo è un fatto straordinario. Chi può vantare una famiglia di oltre 2000 persone? E' il miracolo della bontà. E' il miracolo dell'amore. Carla è il lievito che coagula, il lievito che mette insieme e ha cominciato a stendere un piccolo statuto, uno statuto che poi voi ora dovete rivedere insieme a Loreto, lo dovete integrare, perché ogni briciola ha qualcosa da dire, ha qualcosa da dare. Intanto Carla ha messo al centro di questa coesione, la preghiera. Io vi leggo soltanto gli appuntamenti che lei ha pensato e mi sembrano particolarmente significativi:

- **tutti i giorni a mezzogiorno** tutte le briciole dicono l'Angelus o almeno un'Ave Maria;
- **tutte le sere**, tutte le briciole si ritrovano insieme per dire un Padre nostro e un'Ave Maria;

e questi appuntamenti sono belli, sono straordinari: è meraviglioso sapere che tanti in quella stessa ora pregano con la stessa preghiera, soprattutto con lo stesso cuore

- **Ogni settimana**- dice ancora Carla - Santa Messa e Comunione, però una comunione completa, una comunione che non finisce sulla porta della Chiesa,

ma che continua nella comunione con i sofferenti, con gli ammalati, con le persone che hanno bisogno di noi, che ci tendono la mano; se hai fatto la comunione con l'amore di Cristo devi essere pronta a dare la mano che ha bisogno di te.

- **Ogni mese** la confessione per buttar via tanta polvere di indifferenza, polvere di egoismo che tutti raccogliamo nella strada della vita.
- **Ogni anno il 15 agosto** (anche questo è un appuntamento bellissimo) festa dell'Assunzione di Maria SS.ma al cielo, ogni anno il ricordo delle briciole che sono in cielo. E questo è un gesto di delicatezza che parte proprio dal cuore sensibile di Carla
- E ogni anno il raduno delle briciole a Loreto

La preghiera

Ma non basta la preghiera. Giustamente Carla ha detto:

“scopo delle briciole è anche interessarsi gli uni degli altri, stare accanto quando ci sono momenti di dolore, momenti di sofferenza, momenti di buio; le briciole vogliono essere nel mondo dell'indifferenza il segno dell'amore, il segno dell'attenzione.

E io vi leggo soltanto alcune lettere che sono come tanti fiori che io raccolgo nel giardino delle briciole. La prima è una lettera di Chiara con la quale si apre il libretto di quest'anno, che è intitolato: QUESTA è VITA parole dell'anima.

Ebbene Chiara, che è di Pontida provincia di Bergamo, scrive a Carla e dice: “Vi scrivo questa piccola lettera perché non potrò essere presente fisicamente con voi a Loreto. Mi chiamo Chiara e ho 27 anni. Conosco Carla da quando ero piccina perché le scrivevo insieme a mia mamma, con la convinzione di portare un po' di sollievo a quella nonnina stanca e ammalata che corrispondeva con lei. Invece, quando un po' più grandicella ho avuto il dono di poterla andare a trovare e conoscere, mi sono resa conto che nella sua debolezza era lei a darmi tanta forza e coraggio. Non solo, aiutandola a riordinare la posta e le lettere, ho conosciuto anche alcuni di voi: Annamaria, Luciano, Comasia, Elisabetta, Elisa... tutte briciole preziose, amate dal Signore.

Sono qui per ringraziare ognuna di voi perché di fronte a Dio siete preziose, più di mille monete d'oro, più dell'universo. Viviamo in un mondo che rifiuta la debolezza, la malattia, la croce; in un mondo che cerca di mettersi al posto di Dio, in un mondo in cui vali solo se produci in fretta e senza dare problemi, un mondo che si è appropriato del diritto di decidere se devi nascere o se devi morire solo perché i tuoi cromosomi non sono nella norma... un mondo che vorrebbe tutti magri, belli, simpatici, efficienti...

Ecco, di fronte a questo mondo che sta andando alla deriva, voi siete la testimonianza più vera, che la Vita ha valore sempre, che è degna di essere vissuta anche se in un letto o su una carrozzella”.

Questo è un miracolo, una ragazza di 27 anni che parla così, è veramente un prodigio, perché va contro la mentalità corrente, va contro il vento dell'egoismo.

Un'altra lettera, un'altra briciola. Gabriele scrive a Carla e dice: "Sono Gabri, tu sai io sono un sieropositivo e la malattia è andata piuttosto avanti. Adesso sto ritornando in comunità, non so come andrà, in ogni modo (sentite che belle parole) io mi ricordo spesso un proverbio che dicevo quando ero bambino. "Passa la vita vigilia di festa, muore la morte, il Paradiso resta".

E Gabriele - sieropositivo - dice a Carla: "Carla io sto aspettando il Paradiso".

E Carla risponde: "Eccomi a te, caro Gabri..."

Ecco la briciola, ecco l'accensione della lampada: c'è un bisogno, c'è un fratello in difficoltà, un fratello che piange e la briciola immediatamente si china. E' questa tela, questa ragnatela di bontà che fa bella la famiglia delle briciole.

Ancora un'altra lettera, ma solo per darvi un saggio. Scrive una donna, una sposa, ed è una lettera del 22 marzo 2005, e ringrazia Carla per il libretto. "Grazie per il libro bellissimo, leggendolo io mi sono commossa e mi ha aperto gli occhi. Era quasi un mese che io e mio marito non ci parlavamo, lui mi fa sempre soffrire. Allora sono stata io, spinta da non so quale impulso, ad andare da lui e ad abbracciarlo. Ho capito che dovevo essere io ad andare incontro a lui, è lui che ha bisogno di amore, perché non è capace di darne agli altri. Grazie Carla. Ogni volta che lui mi fa soffrire, io lo devo amare di più".

Questa è la briciola, ecco, sono questi i miracoli, nati da questa ragnatela di bontà che Carla ha costruito.

E ancora, un'altra briciola. La briciola che scrive a Carla e dice: "Sono stanca, stanca di far finta che tutto vada bene, sono stanca di fingere di essere forte, sono stanca di preoccuparmi di problemi organizzativi a scuola quando la testa è in tutt'altra parte, sono stanca, stanca, stanca..."

E sentite il miracolo della briciola. Carla risponde:

"Carissima amica stanca. Sei stanca? Dillo a Gesù, anch'io lo dico con te e gli chiedo che mi risponda, perché proprio lui ci ha detto: "Venite a me voi tutti che siete affaticati, voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi consolerò". Quanto è bello questo passo. Se nel mondo ovunque c'è un dolore ci fosse accanto un cuore, il dolore sparirebbe.

Ancora un'altra lettera molto bella, di una mamma e un papà che scrivono e raccontano a Carla: "Sai, nostro figlio dall'8 settembre 2001 non è più lo stesso. E' diventato paralizzato a motivo di un incidente, ormai non si muove più, è - scrive questa mamma - completamente bloccato sul letto. Però - confidano a Carla - proprio perché avevamo il cuore pieno di fede siamo stati pronti ad accettare anche questa situazione. Nostro figlio dal giorno dell'incidente è cambiato. Il suo cuore è diventato diverso, anch'io e mio marito siamo diventati diversi", addirittura conclude con queste luminose parole: Mio figlio ormai è nato l'8 settembre 2001 cioè il giorno del suo incidente, perché in casa mia si è sbloccato l'egoismo e ha cominciato a circolare maggiore amore".

Io vorrei che capiste, care briciole, che cosa grande sta realizzando il Signore attraverso voi.

Non fate morire questo patrimonio, non fate morire questa ricchezza, è una lampada accesa. Se si spegne, vi assumete una grande responsabilità. Carla sa che deve passare la consegna a qualcuno, chi? A voi.

Voi, tutti insieme, raccogliete i suggerimenti che Carla vi sta dando, raccogliete le sue sollecitazioni e quelle che lo Spirito Santo vi sta inviando e fate in modo che questa rete di carità questo meraviglioso pane di tantissime briciole, continui, si allarghi e diventi esperienza di tante persone sole come briciole, ma che, messe insieme, possono formare il pane dell'AMORE.

A tutti i miei più cari saluti e la mia più grande benedizione, che vi accompagna ogni giorno con la preghiera per Carla e per tutti voi + Angelo Comastri

PRENDI IL MIO SÌ, O MARIA

*Vergine Immacolata Prendi il sì della mia risposta
alla chiamata del Signore
e custodiscilo dentro il tuo sì
meravigliosamente fedele.
Donami la gioia e la speranza
che trasmettesti ad Elisabetta
entrando nella sua povera casa.
Fa' che la passione di salvare
mi renda missionaria infaticabile,
povera di mezzi e di cose,
pura e trasparente nei sentimenti,
totalmente libera per donarmi totalmente agli altri.
Rendimi umile e obbediente fino alla Croce
per essere una sola cosa con Gesù,
Dio disceso dal cielo per salvarmi.
O Maria affido a te tutte le persone
che ho incontrato e che incontrerò
nel viaggio della fede:
illumina il cammino, riscaldaci il cuore,
portaci alla casa e alla festa dell'Amore
che non avrà mai fine. Amen.*

6.7.8 luglio 2007

TANTE BRICIOLE, UN SOLO PANE...

Voglio salutare con tanto affetto le briciole che si radunano a Loreto nell'estate 2007. Sono anch'io una piccola briciola in mezzo a voi per formare il pane